

## Abruzzo al capolinea, si cambi

LUIGI  
LUSI

La politica in Abruzzo è ormai al capolinea. Con essa lo è anche tutta la sua classe dirigente che è chiamata a una profonda analisi su quanto sinora avvenuto. Anche il Partito democratico è chiamato ad una severa e rigorosa lettura di quanto accaduto se vuole evitare di essere

spazzato via da una destra fortunosa e impreparata che potrebbe, lavorando solo sui nostri errori, fare della prossima campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale abruzzese il sequel esponenziale del risultato elettorale delle politiche 2008. Non lo meritano i cittadini abruzzesi e dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per evitarlo.

Oggi il Pd si riunisce a Pescara in Assemblea regionale, cosciente che sono venuti al pettine nodi mai sciolti di problemi politici antichi, legati ad un rapporto fra etica e politica e fra politica e spirito di servizio nell'interesse della collettività. Se non affrontiamo, con la giusta dose di coraggio, tutto il peso che discende dalla volontà di sciogliere questi nodi, il Pd non avrà un futuro politico credibile da offrire ai cittadini abruzzesi.

Politici rigorosi e non approssimativi non gettano "l'acqua sporca con tutto il bambino": sono coscienti che le prossime elezioni regionali costituiranno un'occasione irripetibile da offrire ai cittadini abruzzesi per dimostrare che i militanti e i dirigenti del Partito democratico abruzzese non pensano solo alle poltrone ma, soprattutto, a quegli interessi della collettività di cui sopra.

Lo vogliamo ripetere: è doveroso attribuire tutto l'apprezzamento del caso a chi sottolinea la scissione esistente tra le responsabilità politiche e quelle individuali, così come non rinunceremo mai ad attribuire la patente di "penalmente responsabile" solo a chi sarà stato giudicato tale da una sentenza penale di condanna passata in giudicato, sia esso un collega di partito o un esponente politico avversario.

Così come altrettanto necessario e non più rinviabile è operare in direzione di due indifferibili obiettivi cui è chiamato il Partito democratico abruzzese in questa inattesa e prossima campagna elettorale:

1. tentare, in tutti i modi possibili, ma soprattutto con coraggio e innovazione veri (non di facciata), di riottenere una nuova fiducia da parte degli elettori abruzzesi per governare la

regione con un altro passo, dimostrando la forza e la lungimiranza del progetto politico del Partito democratico, più marcato che mai alla luce dei primi due mesi del governo Berlusconi;

2. mettere in pista un'alleanza politica che contenga, alla sua base, l'inoscidabile collante di una pattuglia di candidati - al governo della regione e all'ufficio di consigliere regionale - inattaccabili sotto ogni punto di vista.

A molti amministratori è accaduto di essere sfiorati da inchieste giudiziarie solo per essersi assunti la responsabilità di amministrare la cosa pubblica con il giusto coraggio; spesso, troppo spesso, dopo aver subito il disagio profondo dell'onta, delle dicerie, dei dubbi, delle mezze frasi, dopo essere finiti sui giornali per giorni e settimane, si

ritrovano, al termine di lunghi anni di indagini giudiziarie e processi, completamente puliti, con archiviazione dell'indagine nel migliore dei casi o con sentenze che dichiarano che il fatto non sussiste o che non costituisce reato.

A questi amici e compagni, a coloro che han-

no la coscienza a posto e che, ciò nonostante, devono sopportare questo enorme fardello, ancora non si sa per quanto, dobbiamo purtroppo chiedere ancora un altro sacrificio: dobbiamo chieder loro di saltare un giro; dobbiamo chieder loro di non candidarsi per non dare alibi alla destra e per non subire ricatti di alleati futuri che ci costringerebbero a subire quello che oggi deve essere un nostro rigoroso e dovuto criterio di selezione delle candidature. La destra abruzzese non ha né un progetto politico ambizioso o degno di essere chiamato tale da offrire ai cittadini abruzzesi né leader invincibili.

Sta a noi decidere se affrontare la partita con l'intento di provare a vincerla oppure se restare spettatori di un film già visto.

*A molti è accaduto di essere sfiorati da inchieste giudiziarie, anche se innocenti. Ma dobbiamo chiedere loro un sacrificio*

